

ROMA, 11, 12, 1970

I RAPPRESENTANTI DELLE ACCADEMIE DI B.A. DI VENEZIA, BOLOGNA, L'AQUILA, PALERMO, URBINO, NAPOLI, REGGIO CALABRIA, CARRARA, ROMA si sono riuniti a Roma per esaminare la grave situazione delle Accademie di B.A. e per stabilire una piattaforma comune di azione politica e di rivendicazioni.

- 1) La bocciatura della legge che prevedeva il passaggio dell'Accademia di Belle Arti a facoltà universitaria.
- 2) La circolare Misasi che istituisce nel corso di studi delle Accademie di Belle Arti 10 nuove materie fondamentali e 18 nuove materie complementari aumentando il peso degli studi e l'oppressione degli studenti, senza assicurarne loro nulla sul piano della qualificazione professionale e del miglioramento della loro condizione (assistenza sanitaria, presalario, trasporti, mense, alloggi, assegni familiari, ecc.).
- 3) La istituzione del corso di laurea di Arti Musica e Spettacolo a Bologna che paradossalmente esclude i diplomati delle Accademie di B.A., delle Scuole d'Arte, dei Conservatori Musicali, delle Accademie di Arte Drammatica, del Centro Sperimentale di Cinematografia.

TESTIMONIANO CHE le istituzioni borghesi non hanno nessuna volontà di risolvere i problemi degli studenti, ma anzi che per esse la massa degli studenti è una massa di manovra da opprimere, da condizionare, da selezionare.

TESTIMONIANO CHE lo Stato borghese non vuole risolvere i problemi degli studenti delle Accademie di Belle Arti ma vogliono mantenerli nello stato di incoscienza, di sottoculturalizzazione, di impotenza in cui sono sempre stati.

Per cui essi DECIDONO:

- 1) di rifiutare in blocco la circolare n. 6492 (circolare Misasi): gli studenti delle accademie ostacoleranno in tutti i modi questa riforma fantasma cominciando col non apporre le firme richieste per la istituzione di nuovi corsi,
- 2) di rompere l'ordinamento attuale delle accademie non accettando la divisione tradizionale dei corsi (pittura, scultura, decorazione e scenografia),
- 3) di iniziare, finché non saranno accettate le loro richieste un periodo di VUOTO DIDATTICO: sono interrotte tutte le lezioni,
- 4) che le Accademie decideranno singolarmente come regolare la propria attività (assemblee, collettivi, gruppi di studio e di ricerca). Ad essa i professori parteciperanno solamente come consulenti tecnici. Gli studenti richiederanno a loro insindacabile discrezione l'apporto di tecnici, operatori, forze politiche esterne all'accademia.

Per cui essi CHIEDONO:

- 1) il passaggio dell'Accademia di Belle Arti a facoltà universitaria. Gli studenti vogliono riconosciuto il titolo universitario per uscire dal "ghetto" in cui sono sempre stati, per poter godere pariteticamente di tutti i vantaggi che godono le facoltà universitarie: mense, casa dello studente, trasporti, assistenza scolastica, presalario ecc!
- 2) la gestione dei fondi ministeriali per le Accademie: gli studenti le utilizzeranno per organizzare la propria attività.
- 3) l'abolizione immediata del corso di laurea in Arti, Musica e Spettacolo, che introduce un nuovo momento selettivo all'interno della divisione sociale del lavoro tra manuale ed intellettuale (squalificando il diploma delle accademie e di tutti gli altri istituti di settore non universitari).

Essi INDICANO:

un convegno di tutte le Accademie di Belle Arti d'Italia da tenersi a Bologna il giorno 14 gennaio 1971 allo scopo di raggiungere una maggior unità d'azione tra tutte le accademie. A questo convegno sono invitati tutti gli studenti delle scuole d'arte, dei conservatori musicali, delle accademie di arte drammatica, del centro sperimentale di cinematografia e dei licei artistici, e gli istituti di cinematografia e TV.
una giornata di lotta per tutte le Accademie e tutti gli istituti interessati allo scopo di far conoscere a tutte le forze politiche anti-capitalistiche e antirevisioniste la loro situazione. (questo per il giorno 14 gennaio 1971).

PER LE ACCADEMIE DI BELLE ARTI DI
CARRARA BOLOGNA L'AQUILA NAPOLI PALERMO REGGIO CALABRIA ROMA URBINO VENEZIA
I LORO RAPPRESENTANTI